

AGEVOLAZIONI

Contributi per le imprese esportatrici colpite dal conflitto in Ucraina

di Clara Pollet, Simone Dimitri

Seminario di specializzazione

SOSTENIBILITÀ D'IMPRESA: RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA, SOCIETÀ BENEFIT, COMPLIANCE E RATING ESG, NORMATIVE ESISTENTI, SVILUPPI FUTURI

[Scopri di più >](#)

Dal 12 luglio 2022 è stato introdotto un **nuovo strumento a supporto delle imprese italiane** che, a seguito del conflitto in Ucraina, hanno subito delle **perdite di fatturato** derivanti dalle mancate vendite verso i territori interessati dalla guerra.

Le procedure sanzionatorie introdotte dall'Ue (es. embargo), in risposta alla missione militare della Russia, hanno causato ingenti **danni economici per le imprese italiane** che effettuavano scambi commerciali con le aree interessate dal conflitto (Ucraina, Russia e Bielorussia).

Per **sostenere le aziende esportatrici** maggiormente legate ai suddetti mercati esteri, è stato introdotto un nuovo **finanziamento a tasso agevolato** (con rimborso a tasso zero) in regime "de minimis", affiancato da **un contributo a fondo perduto in regime di *Temporary Crisis Framework*** (Comunicazione della Commissione europea 2022/C 131 I/01 final del 24 marzo 2022), recante il "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" e s.m.i. - Sezione 2.1 - Aiuti di importo limitato.

L'intervento è finanziato dal Fondo 394/81 ed è destinato alle **PMI e Mid Cap italiane**, costituite in forma di **società di capitali**, che:

1. hanno depositato presso il Registro imprese **almeno tre bilanci relativi a tre esercizi completi**;
2. hanno un **fatturato export medio nel triennio 2019-2021** derivante da **esportazioni dirette verso Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia** pari ad **almeno il 20% rispetto al fatturato totale del triennio**, come dichiarato e asseverato da un soggetto iscritto al **Registro dei Revisori Contabili** tenuto dal MEF;
3. hanno riscontrato **un calo del fatturato dalle tre aree** che, al **termine dell'esercizio 2022**, dovrà risultare **almeno pari al 20% del fatturato medio realizzato verso le**

medesime tre aree geografiche nel precedente triennio.

Rientrano nella **definizione di Mid Cap italiane** le società a **media capitalizzazione**, ossia quelle non qualificabili come PMI, con un **numero di dipendenti non superiore alle 1.500 unità** calcolate conformemente all'Allegato I del Regolamento Ue 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 e s.m.i. (circolare n. 1/394/2022).

Fino alle ore 18:00 del 31 ottobre 2022, salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, sarà pertanto operativo un nuovo finanziamento agevolato **dedicato alle imprese che hanno realizzato negli ultimi 3 anni esportazioni complessive verso Ucraina, Federazione Russa e/o Bielorussia pari almeno al 20% del fatturato medio dell'ultimo triennio** subendo, a causa del conflitto, **una flessione dei ricavi**.

La percentuale in questione viene determinata dal **rapporto tra il fatturato medio estero a livello aggregato verso Ucraina e/o Federazione russa e/o Bielorussia e il fatturato medio totale calcolato sulla base dei dati presenti nelle dichiarazioni Iva relative agli anni 2019, 2020 e 2021**, con riferimento ai valori dei **righi VE30 e VE34** (relativi al fatturato estero verso le tre aree geografiche di interesse) **rapportati al rigo VE50** (fatturato complessivo dell'impresa).

I finanziamenti, della **durata di 6 anni** di cui 2 di pre-ammortamento, saranno concessi per un **importo fino a 1,5 milioni di euro** (in funzione della classe di *scoring*), nel limite del **25% dei ricavi degli ultimi due bilanci approvati e depositati**, prevedendo il **rimborso a tasso zero** e una **quota a fondo perduto che può arrivare fino al 40%**. Tale **quota di co-finanziamento a fondo perduto** sarà concessa, in ogni caso, **nei limiti dell'importo massimo complessivo di agevolazione** in regime di *Temporary Crisis Framework*, pari a **400.000 euro per impresa**.

Rientrano tra le **spese ammissibili e finanziabili** quelle volte alla **realizzazione di investimenti produttivi** quali, ad esempio, **l'acquisto di macchinari**, apparecchiature ad uso produttivo, impianti e beni strumentali o il **potenziamento/riconversione di beni produttivi** e strumentali esistenti oppure gli **investimenti destinati alle tecnologie hardware e software e digitali** in genere, incluso il potenziamento o la riconversione di tecnologie esistenti.

In **fase di compilazione della domanda** l'impresa richiedente dovrà:

- **indicare il dato relativo al fatturato estero** registrato in ciascuno dei tre anni di monitoraggio verso le tre geografie (Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia), **allegando l'asseverazione rilasciata da parte del soggetto revisore**, ivi **incluse le dichiarazioni Iva sottostanti**;
- **dichiarare una previsione di calo del fatturato estero** a livello aggregato verso Ucraina, Federazione Russa e/o la Bielorussia che, **al termine dell'esercizio 2022**, dovrà essere **complessivamente pari o superiore al 20% del fatturato medio estero realizzato verso tali Paesi nel triennio precedente**.

Entro il 31 dicembre 2023 il richiedente dovrà attestare, mediante **dichiarazione e asseverazione** da parte di un soggetto iscritto al registro dei Revisori Contabili tenuto dal MEF, **di aver subito effettivamente il calo di fatturato previsto per l'esercizio 2022** a livello aggregato verso le aree geografiche più volte richiamate.

Si ricorda infine che, **la presentazione della domanda non comporta il diritto alla delibera dell'intervento**, che resta subordinata al **completamento dell'istruttoria da parte di Simest e all'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie**.